

L'effetto del caos graduatorie

Specializzandi, bloccate le carriere di 456 ragazzi

F. Moroni a pagina 9

Caos specializzandi «Pubblicate le graduatorie»

Esame sostenuto a settembre: 456 camici bianchi bolognesi nell'incertezza Minerva, fondatore di Als: «Figure indispensabili per tutto il sistema»

di **Francesco Moroni**

È caos per i test delle specializzazioni mediche. Una situazione che coinvolge 23.744 candidati in tutta Italia (a fronte di 14.455 borse disponibili) e 456 persone nel territorio bolognese, la provincia più rappresentata in Emilia-Romagna (che conta complessivamente 1.652 soggetti), e che ad oggi non ha ancora visto l'uscita di una graduatoria definitiva per l'esame sostenuto il 22 settembre. Ora, a fronte dei tanti ricorsi presentati dopo il test – uno in particolare per un quesito poco chiaro, il numero 87 nello specifico – e dei continui ritardi nelle comunicazioni agli iscritti, il Miur ha rinviato la pubblicazione a data da destinarsi dopo il 15 dicembre, a seguito delle udienze per i ricorsi pendenti. Ravvolgiamo il nastro: la prima pubblicazione della graduatoria era prevista per il 5 ottobre. Una classifica provvisoria, dopo i ricorsi, è arrivata invece solo il 26 ottobre,

mentre la fase di assegnazione dei posti disponibili è continuata a slittare di settimana in settimana e dovrebbe arrivare, appunto, solo nella seconda metà di dicembre. Gaetano Manfredi, ministro dell'Università e della Ricerca, ha comunicato che «gli specializzandi di Medicina saranno in corsia per il 15 gennaio». In molti, però, continuano a lamentare «una situazione insostenibile, gestita malissimo da parte del Miur», ancor più in un momento in cui il sistema sanitario si trova sotto pressione. E che ha comportato «dimissioni o rifiuti» per diverse occupazioni in molti reparti – in quanto non compatibili con le specializzazioni –, anche in quelli creati ad hoc per l'emergenza sanitaria portata dal Covid.

Tutto questo, con tante famiglie che aspettano di capire come e quando potrebbero essere costrette a trasferirsi in un'altra città, in base alle assegnazioni, a ridosso di Natale. «Un limbo burocratico» che continua a creare ansia e preoccupazione tra i candidati, problemi organizzativi per il Miur e non va di certo a compensare la carenza di

personale medico in un momento complicatissimo per la sanità nazionale. «Gli errori a monte sono principalmente due – spiega Massimo Minerva, anestesista in pensione e fondatore di Als (Associazione liberi specializzandi), che quest'anno ha deciso di prendere parte al test –: il primo è che chi frequenta il corso di Medicina generale non ha potuto prendere parte al test; il secondo è che, per gli specializzandi o specialisti, non sono previsti i cosiddetti 'punti di curriculum'. Questo, in aggiunta anche alla sommarietà con cui è stato espresso il quesito finito nel mirino e a un contesto di totale confusione, dove la burocrazia ha finito soltanto per creare problemi, a discapito dell'interesse di tutte le parti in causa. I medici specializzandi non hanno solo un valore e una funzione di specializzazione: sono indispensabili per tutto il sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA PROTESTA ALL'IMPEGNO

«La situazione è insostenibile»

Il ministro Manfredi:

«In corsia dal 15 gennaio»



Peso: 33-3%,41-41%



La protesta degli specializzandi, organizzata lunedì scorso a Roma



Peso: 33-3%,41-41%